Anno XLV N. 22. Pordenone, 29 Maggio 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 29 MAG 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Nell' Italia redenta.

Dire quello che provammo nel varcare il vecchio confine, tra le balde schiere dei nostri soldati, è cosa che allieta lo spirito come il richiamo dei più dolci ricordi.

Da Udine, tutte le vie verso il confine sono circondate da nugoli di polvere che spicca tra il verde cupo delle campagne ubertosissime; ecco Buttrio dolcemente steso sull' estremità di una filiera di colli, ricchi di ville, di vigneti, di boschi; ecco Manzano e più in là, oltre il Natisone, S. Giovanni spuntare tra la vegetazione foltissima; ecco la superba linea delle colline Cormonesi, sorridenti nel bel cielo d' Italia, dalla bianca chiesina di S. Giorgio, sù in cima al cocuzzolo di Brazzano, alla chiesa che domina Cormons, adagiata più sotto ai piedi del monte.

Ed in questa festa della natura, in questo tripudio di colori magnifici, in questo scenario meraviglioso, quale difficilmente se ne può concepire uno migliore, si muove tutta una multiforme colonna di soldati, di *camions*, di cavalli, che si raggiungono, si sorpassano, si scambiano come se questa fosse la vita ordinaria, senza incidenti, senza difficoltà ognuno per la sua missione.

Al ponte sul Judrio, tra Visinale e Brazzano, notiamo, a lato della via, grossi pezzi d' albero, un mucchio di pietre, qualche palo: era la barricata costruita dagli austriaci prima di ritirarsi; stolida gente se credevano di fermare di dieci soli minuti la marcia trionfale del nostro esercito vigoroso.

A Brazzano qualche soldato ci saluta; rispondiamo gridando: *Viva l' Italia*, e quasi per incanto un immenso formidadabile grido si aggiunge al nostro; tutti i soldati commossi agitano il berretto ripetendo: *Viva l' Italia.* Sono momenti questi il cui ricordo non potrà affievolirsi giammai.

Finalmente eccoci a Cormons.

La ridente cittadina è imbandierata dovunque: sono bandiere improvvisate, senz' asta, sono bandiere preparate da tempo e che aspettavano di essere lanciate al vento.

I nostri hanno senz' ombra di sfregio tolte le insegne austriache. All' Ospedale Francesco Giuseppe fu levato questo nome così poco lieto per l' Italia; alla statua di Massimiliano hanno ricoperto il capo con una tela ed hanno consegnato tra le mani la nostra bandiera.

Così l' Italia si accinge a prendere al nemico i suoi territori che costituirono per tanti anni la più pura aspirazione nazionale.

Ora che il cammino è ripreso, non sosteremo che quando sarà raggiunta la mèta: essa non può esser lontana!

Notizie della Settimana.

Vienna, 21. — Il ministro degli esteri barone Burian si è dimesso.

Roma, 23. — A decorrere da oggi è considerato in istato di guerra il territorio delle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Mantova, Ferrara e quello delle isole e dei Comuni costieri dell'Adriatico, nonchè di tutte le fortezze che siano dichiarate in istato di resistenza.

Roma, 24. — Il Re raggiungerà al Quartier Generale il Capo di Stato Maggiore dell' Esercito, generale Cadorna, per assistere personalmente alla nostra azione militare verso i paesi irredenti.

Roma, 24. — Stasera, con treni speciali, sono partiti gli Ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania e Baviera accreditati presso il Quirinale ed il Vaticano, con i personali delle rispettive Ambasciate.

Parigi, 25. — (Camera dei deputati) Il Presidente Deschanel pronuncia un caloroso discorso in onore dell' Italia. Tutti i deputati in piedi acclamano lungamente il magnifico discorso. — I deputati si volgono a più riprese verso la tribuna del corpo diplomatico in cui si trova l' ambasciatore Tittoni, che è oggetto d' una ovazione entusiastica.

Il Presidente del Consiglio Viviani prende poscia la parola ed invia un caloroso saluto alla Nazione italiana ed al suo Sovrano, degno erede dei grandi antenati che con Cavour e Garibaldi fondarono l' unità italiana.

Viviani termina con voce vibrante, gridando Viva l' Italia!

Tutti i deputati in piedi ripetono il grido.

La Camera decide all' unanimità la affissione dei discorsi.

Roma, 26. — Il Governo ha dichiarato il blocco di tutto il litorale austro-ungarico e dell'Albania.

Roma, 26. — S. M. il Re, avendo assunto il comando supremo delle forze di terra e di mare, è partito pel Quartier Generale, ed ha nominato suo Luogotenente Generale durante la sua assenza capitale, S. A. Tommaso di Savoia, Duca di Genova.

Roma, 26. — Il ministro dell' istruzione, ha fissato la chiusura delle scuole medie il 29 corr., facendo seguire le operazioni di scrutinio e gli esami.

Roma, 27. — E' stata concessa una amnistia per vari reati. Anche i ferrovieri, condannati in seguito ai movimenti del giugno 1914, furono graziati.

Il diario della Guerra.

Col presente numero, al solito diario della guerra, uniamo tutte le notizie ufficiali riguardanti la ***nostra guerra,*** *quella che dal 24 Maggio l' Italia ha iniziato contro la infida alleata d' ieri, la nostra secolare nemica: l' Austria.*

—

Domenica, 23.

— La guerra all' Austria è ufficialmente dichiarata dall' Italia. Lo stato di guerra s' inizia da domani 24. — Lo Stato Maggiore, con a capo il generale Cadorna, è partito stasera per il fronte della guerra.

Ieri, 22, il Re ha firmato il decreto per la mobilitazione generale dell' Esercito e della Marina e requisizione dei quadrupedi e dei veicoli.

—

— La battaglia della Galizia, la più grande che la storia mondiale ricordi, va prendendo una piega piuttosto favorevole ai russi.

— I francesi, dopo sei mesi di aspra lotta, fiaccata la resistenza tedesca, si sono impadroniti di tutto il massiccio di Notre Dame de Lorette al nord di Arras.

Altri successi sono annunciati dalle truppe inglesi al nord di La Bassèe.

Lunedì, 24.

— Non appena scoppiata la guerra con l' Austria, le nostre truppe passarono i confini.

— Piccole unità navali austriache, nelle prime ore della mattina, hanno tirato colpi di cannone contro Porto Corsini e Rimini, Ancona e Barletta. Pochi danni alle linee ferroviarie, prontamente riparati, e l' affondamento d' una nave mercantile austriaca che si trovava nel porto di Ancona. Anche gli aeroplani austriaci vollero visitarci: difatti due volarono nelle prime ore su Venezia, lanciando 11 bombe con poco o nessun danno; ed uno visitò Jesi, nelle Marche, dove tentò inutilmente di recar danno all' *hangar*.

Per parte nostra, non c'è da registrare che l' incursione del nostro cacciatorpediniere *Zeffiro* a Porto Buso, presso il confine. La nostra nave distruggeva il pontile della stazione e quello della caserma ed affondava tutti gli autoscafi raccolti in quel porto. — Ha fatto anche 47 prigionieri, fra i quali un ufficiale, che trasportò a Venezia.

—

— In Galizia, i russi, hanno potuto prendere l' offensiva sulla riva sinistra del San inferiore e strappare al nemico parecchi villaggi. Hanno respinto anche altri attacchi parziali con forti perdite per parte degli austro-ungarici.

— Attacchi tedeschi sul fronte occidentale sono completamente falliti.

— Nei Dardanelli, attacchi turchi furono respinti dalle truppe alleate.

— Nel Mar di Marmara, un sommergibile inglese ha affondato due torpediniere e due trasporti turchi.

Martedì, 25.

Roma, 25. — Il Ministero della Marina comunica;

Un veliero approdato a Barletta ha riferito di aver incontrato ieri 24, alle ore 5, al largo del promontorio del Gargano una nave da guerra scortata da quattro torpediniere facenti rotta per nord-est. La nave era fortemente sbandata sulla sinistra.

Molto probabilmente essa è quella stessa che fu costretta dalle nostre navi ad allontanarsi da Barletta contro cui aveva tirato pochi colpi di cannone senza produrre alcun danno.

Mercoledì, 26.

— Nel Trentino ed in Cadore le nostre truppe, prendendo l' offensiva, occuparono tutti i punti e passi più importanti, facendo parecchi prigionieri.

— In Carnia, con un attacco alla baionetta si è conquistato il passo di Vall' Inferno.

— Nel Friuli fu occupato il medio e basso Isonzo e sistemate le truppe sulle alture conquistate fra l' Judrio e l' Isonzo.

Il nemico si ritira ovunque davanti alle nostre truppe distruggendo ponti e rovinando le strade con mine. Nostri aviatori bombardarono la stazione ferroviaria e le officine elettriche di Monfalcone.

—

— I francesi fanno continui progressi a nord di Arras, strappando ai tedeschi forti posizioni.

— Nei Dardanelli le forze alleate progrediscono metodicamente, respingendo ovunque le truppe turche.

— Sul fronte orientale, nuove lotte furiose si sono impegnate. Da Pietrogrado si comunica che in tutti i settori il nemico fu respinto.

Giovedì, 27.

— Nella frontiera del Tirolo e del Trentino continua la lotta di artiglieria tra le nostre fortificazioni e quelle nemiche al Tonale e sull' altipiano di Asiago.

Venne estesa verso nord l' occupazione del terreno oltre il confine a monte dello sbocco del Chiese, nel lago di Idro e quello dell' aspra zona montana fra il lago di Idro ed il lago di Garda.

— Nella frontiera della Carnia continuano i combattimenti delle nostre truppe alpine con felici risultati e cattura di prigionieri.

— Nella frontiera del Friuli è stato occupato Grado.

— Nella notte dal 26 al 27 la squadra delle nostre aeronavi compiè un' incursione su territorio nemico, lanciando bombe sulla linea Trieste-Nabresina, producendo evidenti danni e, a quanto pare, l'interruzione della ferrovia. Benchè fatta segno a violento fuoco di fucileria e di artiglieria, rientrò incolume nelle nostre linee.

—

— Gli alleati hanno ottenuto nuovi successi sul fronte occidentale.

— In quello orientale, da segnalare un attacco alla fortezza russa di Ossowiec, che è stato respinto. Altri accaniti combattimenti si susseguono nei vari settori.

Altre due corazzate inglesi, la *Triumph* e la *Majestich* furono silurate nei Dardanelli.

Venerdì, 28.

Un comunicato del capo di S. M. della Marina dà relazione delle prime azioni navali col nemico. Se dobbiamo lamentare per parte nostra la perdita del vecchio cacciatorpediniere *Turbine*, la flotta austriaca, oltre la perdita di un sommergibile, ha avuto un cacciatorpediniere e l' esploratore *Novara* gravemente danneggiati.

— Il dirigibile navale M. 2 ha volato sopra Sebenico ed ha colpito varie cacciatorpediniere ancorate alla foce del fiume Buduc, ritornando poi incolume.

Il proclama del Re.

Sua Maestà il Re assumendo il comando supremo delle forze di terra e di mare ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Soldati di terra e di mare!

« L' ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata. Seguendo l' esempio del mio Grande Avo, assumo oggi il comando supremo delle forze di terra e di mare con sicura fede nella vittoria, che il vostro valore, la vostra abnegazione, la vostra disciplina sapranno conseguire.

« Il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito e degno di voi. Favorito dal terreno e dai sapienti apprestamenti dell' arte, egli vi opporrà tenace resistenza, ma il vostro indomito slancio saprà di certo superarlo.

« Soldati!

« A voi la gloria di piantare il tricolore d' Italia sui termini sacri che la natura pose a confine della Patria nostra. A voi la gloria di compiere, finalmente, l' opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri.

VITTORIO EMANUELE »

I sussidi alle famiglie dei richiamati.

In seguito al R. Decreto 13 maggio corrente N. 620 pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 15 e alle norme concordate fra il presidente del Consiglio ed i ministri della Guerra, della Marina e del Tesoro, notevoli migliorie sono state introdotte alle disposizioni riguardanti i sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi. Tali sussidi sono ora regolati così:

1. — Verranno corrisposti ai sottoindicati congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi, quando risulti che essi trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico dei militari, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza:

a) moglie o figli legittimi e legittimati di età inferiore ai 12 anni, ed anche di età superiore se inabili al lavoro;

b) genitori che abbiano compiuto 60 anni di età ovvero siano inabili al lavoro;

c) fratelli e sorelle minori degli anni 12, ed anche di età superiore se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti indicati nelle lettere *b* e *c* quando il richiamato sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui.

Quando siano richiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti indicati nelle stesse lettere *b* e *c* non potrà essere corrisposto che nei riguardi di uno di essi:

2. — Il soccorso giornaliero per i congiunti che vi abbiano titolo ai sensi di cui al paragrafo che precede, è stabilito nella seguente misura:

per la moglie, nei Comuni capiluoghi di provincia, di circondario o distretto amministrativo lire 0.70; negli altri Comuni L. 0.60;

per ogni figlio L. 0.35 nei Comuni ecc.; L. 0.30 per gli altri Comuni;

per un solo genitore L. 0.70 e 0.60; per ambedue i genitori L. 1.10 e L. 1.

per un figliolo od una sorella negli altri Comuni L. 0.60;

per ogni altro fratello e per ogni altra sorella L. 0.35; negli altri Comuni L. 0.30.

3. — Le domande di soccorsi debbono essere fatte direttamente dalla famiglia del richiamato al Sindaco del Comune di residenza, al quale spetterà esaminare e decidere caso per caso e con l' assistenza della stessa Commissione che ora funziona per le chiamate di istruzione.

Guerra commerciale e guerra militare.

Il passaggio dalla neutralità alla guerra non sarà molto sentito dall' economia italiana. I danni della guerra nostra saranno molto minori di quelli arrecatici dall' immane guerra degli altri. Le industrie italiane, come hanno felicemente sostenuta la prova della neutralità, supereranno ancora meglio la prova della guerra, sebbene più di quella aspra e costosa.

I primi tre mesi della neutralità per il nostro commercio estero furono addirittura disastrosi. Il movimento commerciale, in confronto al trimestre agosto settembre-ottobre del 1913, diminuì complessivamente di 637 milioni. Subito dopo però cominciò la ripresa che la guerra potrà rallentare ma non arrestare. Per il mese di marzo le esportazioni superarono di 24 milioni quelle del corrispondente mese del 1913, punto turbato dai grandiosi avvenimenti odierni. E l' ascesa continua con più veloce ritmo.

Certamente i nostri traffici con i due imperi belligeranti saranno pressochè perduti. La perdita non sarà lieve, specialmente per la esportazione tedesca riuscita a crearsi in Italia, con l' aiuto della politica, della banca, dell' industria, del *dumping* una posizione privilegiata dalla quale traeva copiosissimi frutti. Per convincersene basta uno sguardo alle cifre seguenti:

Commercio dell' Italia con gli Imperi centrali.

	Importazioni 1913	Importazioni 1914	Esportazioni 1913	Esportazioni 1914
	Milioni di lire			
Austria Ungh.	264	228	221	192
Germania	612	497	348	316

La posizione della Germania, che dal 1909 occupa il primo posto nel nostro commercio estero, è evidente. Tanto che i tedeschi stessi, nel loro irrefrenabile orgoglio, si affrettarono ad affermare che lo sviluppo economico dell' Italia si doveva sopratutto alla disinteressata iniziativa germanica. La guerra varrà a dimostrare che l' Italia può vivere e prosperare anche senza la « Produktivkraft » germanica e le sue importazioni. Non sarà difficile per l' Italia, se al mondo degli affari saranno conservate le energie che valsero a riparare i danni della neutralità, compensare in breve tempo anche la chiusura del mercato tedesco.

Poche osservazioni sui nostri traffici internazionali basteranno a dimostrarlo.

—

Per talune materie prime indispensabili alla nostra industria, delle quali la Germania ha il monopolio, il paese si è già assicurato in questi dieci mesi di guerra discrete provviste. Quanto alle importazioni di articoli manufatti, questi si possono produrre egualmente bene all' interno. Ciò sarebbe già avvenuto senza i metodi aggressivi, poliorcetici dell' industria tedesca, e la poco patriottica consuetudine degli italiani di preferire sempre, anche a parità di condizioni, i prodotti esotici a quelli nazionali. La prova risulta inconfutabile dal fatto che per gli articoli manufatti la quantità da noi venduta all' estero è superiore a quella comperata dalla Germania. Nessuna impossibilità quindi di produrli nella nazione. Noi importiamo dalla Germania sapone, profumi, inchiostro non da stampa, lucido da scarpe, fiammiferi, tabacchi lavorati, tessuti e manufatti di lino, di juta, di canapa, di cotone, di lana, di seta; carta, mercerie e balocchi di legno, calzature, guanti di pelle, automobili, velocipedi, piume lavorate, cappelli, ed altri articoli finiti dei quali siamo contemporaneamente esportatori. E per taluni degli articoli accennati, le nostre esportazioni hanno raggiunto cifre rilevanti. I tessuti di cotone italiani, con la bella divisa nazionalista « *made in Italy* » hanno ormai conquistato il mondo intero.

Tutto ciò per le importazioni germaniche. Il sicuro possesso del mercato interno servirà ad estendere la nostra industria, riducendo la disoccupazione. Ne avremo più vantaggi che danni. Spenderemo all' interno ciò che per gli articoli finiti enumerati, spendevamo poco accortamente negli Stati nemici.

E così per l' esportazione.

I commercianti italiani, finora sulla difensiva, dovranno passare all' offensiva. Liberati dai vincoli che alla piena espansione dei traffici imponeva la neutralità si rivolgeranno tosto ai mercati degli alleati e dei neutri ormai chiusi agli austro-tedeschi. Il rifornimento del grano, del carbone, delle materie prime, dalle quali dipende la nostra industria sarà pienamente assicurato. Le merci esportate dai porti italiani per l' Impero britannico non abbisogneranno più dei certificati dei consoli inglesi, necessari ad impedire che una etichetta italiana servisse a dissimulare nei possedimenti inglesi l' introduzione di prodotti germanici ed austriaci. Semi oleosi e cotoni si potranno importare senza limiti. Non sarà certo attraverso l' Italia che la Germania e l'Austria potranno rifornirsi. — Le nostre esportazioni troveranno nella Francia, nell' Inghilterra, negli Stati Uniti, nell'America latina, sbocchi non meno rilevanti di quelli perduti negli Imperi centrali.

I nostri esportatori, ai quali non difetta l' audacia, sostituiranno in Europa e nell'America i prodotti tedeschi, diffusi finora a danno degli italiani, necessariamente affidati per il trasporto alla marina mercantile germanica, con una concorrenza sleale, che andava dagli alti noli fino al rifiuto del carico e all' imposizione alle nostre merci del *made in Germany*.

Ciò che è avvenuto in questi ultimi tempi nell' America latina, prima dominata dal commercio tedesco, è addirittura meraviglioso. Malgrado le attività immobilizzate dalle moratorie, il rialzo dei noli, il rifiuto delle banche di anticipare sulle polizze di carico, le esigenze dei fabbricanti nazionali per i pagamenti, gli esportatori italiani riuscirono ad impadronirsi tosto dei mercati tedeschi dell'America latina, vincendo perfino la formidabile concorrenza degli Stati Uniti, risoluti a raccogliere l' eredità germanica. Fu la nostra prima vittoria contro il *Deutschtum*, contro l' avvolgimento e l' invadenza germanica dei campi economici stranieri a noi più affini e devoti.

Ora la battaglia economica deve essere continuata con maggior impeto. La guerra economica, vasta ed accanita, deve riuscire per il nemico non meno disastrosa della guerra militare. Gli odii inestinguibili suscitati dalla guerra tedesca, codificata nel *Kriegsbrauk in Landkriegc*, verranno in nostro aiuto ancora più delle simpatie e degli appoggi dei paesi alleati e neutrali. La libertà del mare, di cui godono inglesi e francesi, permetterà di avviare nuovi traffici oceanici. Alla sola America latina, a noi materialmente e moralmente favorevole, la Germania ha venduto nel 1913 per un miliardo e cento milioni di merci che l' industria italiana potrebbe egualmente produrre. E' un' opera di penetrazione che deve essere iniziata prima che l' industria tedesca riprenda, con la stipulazione della pace, la consueta offensiva.

—

Simile sostituzione delle energie economiche nazionali a quelle nemiche esige però — non già violenze e rappresaglie, nel campo industriale parimenti dannose ai produttori rivali — ma provvedimenti economici. Agricoltori, industriali, commercianti, in questa loro offensiva rivolta ad allargare i confini economici della patria, devono essere sostenuti. Urge più che mai produrre ed esportare.

Al primo intento basterà la solidarietà dei produttori, ai quali la mobilitazione troppo generale non deve sottrarre per intero nè le capacità tecniche, nè le maestranze. E ciò non solo per l' industrie necessarie all' equipaggiamento delle truppe, ma anche per molte altre che non possono sostituise le macchine agli operai. Mon bisogna imitare la Francia, che assottigliando eccessivamente con la mobilitazione la popolazione industriale e riducendo servizi ferroviari e marittimi, non produsse per quattro mesi quasi più nulla. L' attesa, serena, forte, fidente della nazione e la resistenza delle forze militari è connessa alla pacifica attività degli opifici, all' operosità degli agricoltori, alla crescente intensità degli scambi. La sospensione della legge sul riposo festivo, specialmente per i trasporti ferroviari che immobilizzano quasi per due giorni alla settimana i treni merci, dovrebbe essere uno dei primi provvedimenti del Governo. Alla riduzione delle maestranze deve corrispondere una maggiore durata del lavoro, equamente compensato, delle maestranze conservate.

Alla realizzazione del secondo obbiettivo, occorrono, invece, espedienti più complessi. Per esportare maggiormente si richiedono navi, porti, magazzini generali, banche di finanziamento, istituti di assicurazioni, piazze che dirigano i giri del credito e facilitino i pagamenti, agenti viaggiatori fedeli e solidali, capaci di sottrarre ai tedeschi, attaccati al principio di fabbricare *billig und schlecht*, la clientela dei prodotti a buon mercato. Sono provvidenze alle quali il Governo, impaziente di attenuare le ripercussioni della guerra, deve portare il suo aiuto. Fra esse la estensione del credito merita il primo posto. E' mestieri spingere le nostre Banche ad accettare gli effetti su piazze di oltremare e ad istituire filiali all' estero, senza passare attraverso le banche tedesche. La creazione di una Banca di esportazione, è indispensabile alle nostre vittorie commerciali.

Il premio sarà l' affrancamento da una superiorità per noi umiliante. Le conquiste economiche odierne diventeranno definitive. La conclusione della pace non potrà più strappare all' Italia economica gli sbocchi aperti durante la guerra. Ogni ripresa della sleale offensiva commerciale tedesca, insuperabile nella contraffazione dei prodotti altrui, non avrà più i risultati di prima. E l' Italia che alla padronanza di Genova aggiungerà quella di Trieste, i due porti naturali dell' Europa meridionale, ridiventerà la regina del Mediterraneo. La guerra commerciale, non meno di quella militare, avrà così servito a ristabilire l' impero della civiltà latina.

Federico Flora

DAL CIRCONDARIO.

Azzano Decimo.

A questo Segretario Capo sig. Antonio Dolfini, è oggi pervenuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il diploma di benemerenza per avere contribuito al buon esito del V° censimento della popolazione del Regno, e del primo censimento delle Imprese industriali.

All' egregio funzionario le nostre sentite congratulazioni.

Per finire.

L' avv. Giuseppe Ellero s' inquieta, ma non risponde a tono.

S' inquieta nella maniera più volgare, sferrando ingiurie stupidissime che, rimbalzando, tornano a lui. A noi la sua prosa fa piacere perchè è l' indice del livello intellettuale di chi vorrebbe andare a Montecitorio. Riguardo alla quale andata egli non risponde mai e noi torniamo.... alla carica.

Dicevamo dunque che la campagna del *Tagliamento* contro di lui ha un solo fine politico: *salvare la dignità del nostro Collegio* e nient' altro.

Ora il nostro compito è molto facilitato dagli avvenimenti: la guerra, il patriottismo del paese, l' entusiasmo della popolazione hanno relegato l' avv. Ellero e il socialismo in un angolo nascosto, *in combutta*, come dice lui, con qualche altro.... pezzo grosso.

Nell' ultimo *Lavoratore*, destinato ai gonzi, l' avv. Ellero protesta contro il divieto opposto alla manifestazione neutralista rientrata: afferma che gli interventisti sono *infima minoranza e preten-*

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

dono imporsi a furia di sbornie ecc. ecc.: tutto ciò egli si è guardato bene dall' esporre in pubblico e ciò per il suo solito gesuitico sistema di vivere di opportunismo.

I pordenonesi devono ricordare lo spirito di italianità di chi voleva e vorrebbe ancora rappresentarli alla Camera!

Di lui non intendiamo oltre occuparci e gli offriamo il modo per troncare definitivamente ogni polemica: *l'avv. Ellero ci rilasci una dichiarazione, stesa in carta bollata da L. 1.25, con autentica della firma*, così concepita:

« *Io sottoscritto avv. Giuseppe Ellero, ex candidato politico, dichiaro di rinunziare come rinunzio e nel modo più assoluto a qualsiasi aspirazione parlamentare.* »

E così la polemica politica sarà finita.

Quanto poi a cose personali, se l' avvocato Ellero ha da regolare qualche conto con qualcuno di noi, si faccia avanti più direttamente e troverà del buon interventismo.

Cronaca cittadina.

Per la preparazione civile.

Noi riteniamo che date le condizioni della nostra città, sia riservata al Comitato per la preparazione civile, sopratutto una azione diretta ad alleviare le gravi condizioni in cui sono venute a trovarsi le famiglie, specie se numerose, dei richiamati.

Per i servizi pubblici si è già provveduto e si provvede certamente, per quello che può occorrere da noi, con le prestazioni personali; ma in quella vece occorre provvedere con denaro coloro che non hanno i mezzi di sussistenza nè sono in grado di procurarseli.

È noto che il sussidio governativo (35 centesimi per ogni figlio) è poca cosa e non può da solo bastare ai bisogni impellenti delle famiglie dei richiamati tanto che ovunque i comitati per la preparazione civile hanno inteso questa assoluta e precipua loro mansione ed hanno intensificato a questo scopo la loro opera integrativa, ottenendo larghe contribuzioni da parte dei cittadini.

Certamente il Comitato è compreso di questa necessità. Ma occorre provvedere ai mezzi e quindi: sollecitare le contribuzioni di chi ancora non ha dato, ottenere altre offerte da chi ha già dato un primo contributo, e sopratutto, come si è fatto altrove, istituire delle contribuzioni a quote mensili per più mesi o meglio per la durata della guerra.

Vedremmo volentieri a questo scopo una riunione generale del Comitato per i provvedimenti di cui sopra ed anche per le norme di concorso al sussidio da parte delle famiglie povere dei richiamati.

Contro le false notizie.

E' assolutamente doveroso per ogni buon italiano di non concorrere, per quanto in buona fede, a diffondere notizie che non sieno controllate, che non sieno esattissime, che non siano insomma « *ufficiali.* »

Chi non si attenesse scrupolosamente a tale massima, dimostrerebbe di non essere un buon cittadino, perchè da ognuno devesi ora saper attendere con calma e tranquilla fede, con incrollabile fiducia senza nervosismi morbosi.

A tale proposito, il nostro sindaco ha pubblicato un opportunissimo avviso che qui riportiamo:

« *Cittadini!*

« Fino dalle prime ore delle ostilità circolarono nella Città notizie erronee od esagerate sui fatti d'arme avvenuti al confine orientale. La curiosità del pubblico, del resto più che legittima, diede esca ai propalatori e la tumultuaria ed insana cronaca non ebbe più freno.

« Il fenomeno non accenna a scomparire.

« Non è mestieri che si mettano in evidenza le pericolose conseguenze derivabili da un sistematico e morboso intrecciarsi e diffondersi di notizie non controllate nè aventi altrimenti fondamento di verità. — Il pericolo è evidente sia che la deformazione della verità provenga da una tendenza ottimista, sia che provenga da quella opposta.

« Non è inoltre da escludersi che persone malintenzionate si frammischino fra il pubblico collo scopo di esaltarne o di deprimerne esageratamente lo spirito e di fargli perdere quella calma e quella serenità le quali in sì grave momento sono più che mai necessarie.

« Mi corre quindi l' obbligo di fare appello al buon senso e al patriottismo dei cittadini perchè stieno in guardia contro sè stessi, contro gli imprudenti, contro i malintenzionati e confido che anche in ciò essi sapranno cooperare al fine supremo cui tutti ardentemente aspiriamo. »

Misure di prudenza.

Il Sindaco, ha inoltre pubblicato un altro manifesto col quale « dispone che fino a nuovo provvedimento la illuminazione pubblica resterà completamente sospesa.

« La illuminazione degli edifici non subirà limitazione, ma i proprietari dovranno regolarla in maniera che nessuna luce venga proiettata dall' interno sulle vie, sulle piazze, sui cortili, sui muri e sui tetti delle case. E' sospeso l' obbligo del fanale per gli esercizi.

« Le persone potranno fare uso di lampade cieche per transitare lungo le vie.

« I fanali dei veicoli dovranno essere spenti durante le soste nell' abitato.

« Il passaggio di aeroplani o dirigibili nemici verrà segnalato dalle sirene degli Stabilimenti locali con fischi brevi e rapidamente ripetuti e in tal caso tutte le luci delle abitazioni dovranno essere spente immediatamente.

« I contravventori saranno puniti a sensi di legge. »

Funzione religiosa per la vittoria delle armi italiane.

Giovedì sera ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di S. Giòrgio una funzione per la vittoria delle armi italiane. Il tempio era gremito di cittadini d' ogni condizione.

Il rev. Don Pagani di Udine tenne un discorso vibrante di patriottismo, che produsse nel pubblico una grata impressione.

Dopo la funzione, molte signore, aderendo all' invito del paroco Don Peressini, diedero il loro obolo per un altarino da campo da offrire al Cappellano militare del 4° *Genova* cavalleria.

Alla Filarmonica.

La Presidenza della Società Filarmonica ci comunica:

Il richiamo delle classi per servizio militare ha, sino dal mese di Aprile, scompaginato l' organico della nostra Banda la quale, per essere di nuova formazione, fu naturalmente più colpita di molte altre che, pur avendo elementi maturi di studio e di età, dovettero ugualmente sospendere i pubblici concerti.

Una trentina sono sino ad ora gli allievi della nostra Scuola chiamati a difesa della Patria ed altri pur anco saranno chiamati in breve. Alcune categorie di strumenti o scomparvero completamente o rimasero dimezzate.

Non è esclusivamente il quantitativo strumentale quello che può permettere o impedire che un Corso Musicale tenga Concerto, ma il qualitativo organico. Una Banda infatti senza *bassi*, senza *trombe*, senza *accompagnamenti*, chiunque può capire di leggeri che deve trovarsi nell'impossibilità di eseguire anche una *Marcia:* anzi trova per l' esecuzione di questa maggiore difficoltà poichè la marcia confida nei *bassi*, nelle *trombe*, nell' *accompagno*.

La nostra Banda, che dopo due anni di studio indefesso da parte degli scolari, di lavoro estenuante da parte del Maestro, era pronta per dare i suoi Concerti, era composta di 56 elementi; oggi ne restano poco più di una ventina e fra questi... i più giovani, si capisce.

A parte il dolore che deve provare l' egregio Maestro Prof. Buja il quale, dopo aver sacrificato ogni sua ora, ogni sua energia per la ricostituzione del Corpo (di cui sentimmo anche pochi mesi or sono ottime promesse) mentre stava per raccogliere il frutto delle sue fatiche, si vede nella necessità di rifare in buona parte il lavoro compiuto; a parte il dispiacere che si può provare noi tutti nel pensare che, causa però lo stato di guerra, dobbiamo rimandare ad altra epoca la soddisfazione di sentire la nostra Banda, dobbiamo essere fidenti nello spirito di sacrificio degli allievi rimasti, nella ben nota operosità e valentia del Maestro Buja, il quale sta ora con elementi nuovi ricompaginando il Corpo.

Gli allievi che rimangono e i nuovi accolti, continuino con tutto amore nello studio intrapreso che ingentilisce il cuore e la mente.

I *partiti* sono: Ellero A., flauto; Bianchettin G., Navarini, De Mattia, Modolo A., Colin, Artico, Pezzot, clarini; Palazzin, Masutti, Sartor, saxofoni; Furlan, corno; Marcuz, Passador, Bomben L., Brusadin G., trombe; Basso G., Basso P., Micheluz, Canton, flicorni; Mucignat, Colautti, tromboni; Bomben F., Barbesin, Boer, Spagnol, bassi.

I nuovi allievi sono: Modolo, Gorgazzi, Celant, Da Pos, Masier, Fioret G., Fioret C., Boer, Sist, Scaini, Bisero, Salvador, Polesel, Calderan.

Una nuova insegnante di Francese.

La gentile e colta signorina Prof.ª Annina Preindl, ragioniera e insegnante di computisteria alla nostra R. Scuola Tecnica, superando brillantemente gli esami ha testè conseguito alla Università di Padova il diploma di abilitazione all' insegnamento della lingua francese.

Congratulazioni.

Esami.

Gli esami di ammissione, di promozione e di licenza nella R. Scuola tecnica, avranno principio il giorno di giovedì 3 Giugno p. v. alle ore 8, nel locale della scuola d' arti e mestieri della Società Operaia (palazzo Gregoris).

Pro Infanzia.

L' altra sera si è radunato il Comitato Pro-Infanzia, e in vista della impossibilità di mandare quest'anno i bambini alle cure del mare e del monte, avrebbe in massima deciso di adottare altri provvedimenti a favore di tanti piccini, secondo i bisogni del grave momento cui stiamo attraversando. Diremo nel prossimo numero quanto verrà concretato in questi giorni. Da certe idee già ventilate però, è certo che al Comitato occorreranno molti quattrini, ed è quindi necessario che tutti offrano il loro obolo secondo le proprie condizioni.

Pubblichiamo intanto il primo elenco delle oblazioni:

Sorelle Populin L. 5, Famiglia Guarnieri 20, Voltolini dott. Enrico 2, Zuliani Domenico 3, Leone Valenzin 20, Toffoli Alessandro 5, Famiglia Klefisch 25, Poletti Tiziano 5, Favetti dott. Vincenzo 20, Etro avv. cav. Francesco Carlo 10, Asquini cav. Francesco 50, Antonio Brusadini 5.

Precipitano da un'armatura.

Flaiban Cesare di Luigi, d'anni 16, e Vittorio Fumi d'anni 47, lavoravano sulla facciata della casa Vazzola in via V. E. II, stando su un'armatura appesa a corde così grosse da sostenere il peso, almeno in apparenza, di sei o sette quintali. Ad un tratto invece quella a destra si spezzò e il Fumi e il Flaiban precipitarono al suolo, rimanendo l'armatura appesa alla corda sinistra.

Il Flaiban fu condotto a casa, senza presentare lesioni esterne; il Fumi ha riportato molteplici contusioni ed abrasioni per tutto il corpo; una ferita lacero contusa fino all' osso all' ultima falange del dito sinistro e altra lacero contusa con schiacciamento delle ultime falangi dell' anulare sinistro, per cui si è dovuto amputarlo. Ne avrà per una ventina di giorni.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 4, femmine 5. Totale 9.

Morti.

Pagura Rina di anni 2, Marcelli Erina di anni 1 mesi 7, Busetto Luigi di anni 60, Biasetto Giovanni Battista di mesi 5, Scussel Regina di anni 1, Gasparet Foscarina di anni 34, Zanes Antonio di anni 8.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pilot Vincenzo con Grizzo Regina, Girardi Luigi con Cunego Francesca.

Matrimoni.

Tonel Gino con Tonel Maria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 22 Maggio 1915.

Granoturco nostrano (municipale)	all' Ett.	L. 20.—
Fagiuoli	al Q.le	» 45.18
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

Carlo Setta - gerente responsabile

COASSIN DAVIDE
PORDENONE
ASSICURA
AL
Lloyd di Londra
proprietà immobiliari, merci, mobili e valori
CONTRO
tutti i rischi di guerra
o contro i soli bombardamenti da velivoli.

"ANTIPAGANA DEL SAL"
Rimedio d' incontestata efficacia nella cura della
TOSSE ASININA
e di tutte le tossi convulsive dei bambini. — Di eminente azione preservativa nelle malattie infettive dell' infanzia.
Speciale preparazione
della Farmacia e Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico
P. DEL SAL - Porcia
L. 2 al flacone — Opuscolo *gratis* a richiesta.

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

Biancherie economiche
di nuova fabbricazione, qualità forti, ottime all'uso, a prezzi convenienti.
Rivolgersi a
E. FRETTE e C.
MONZA
Filiale in VENEZIA
Salizzada S. Luca.
Opuscolo "gratis" a richiesta.
Specialità in Biancherie per Militari.

LA PREFERITA — MARCA DEPOSITATA — TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

Le ultimissime novità si trovano
sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE
UN RAMAZZOTTI
il sovrano degli aperitivi
di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

◆ ◆ già Fratelli Gatti ◆ ◆

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —